



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 6.9.2005
COM(2005) 411 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO**

**SPETTRO RADIO: UNA POLITICA STRATEGICA PER L'UNIONE EUROPEA-
SECONDA RELAZIONE ANNUALE**

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO**

**SPETTRO RADIO: UNA POLITICA STRATEGICA PER L'UNIONE EUROPEA-
SECONDA RELAZIONE ANNUALE**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

INDICE

1.	Sintesi.....	3
2.	La situazione della politica condotta a livello dell'UE in materia di spettro radio.....	3
3.	Il contributo della politica in materia di spettro agli obiettivi di Lisbona.....	4
4.	Verso una politica coerente dell'UE in materia di spettro	6
5.	La strada da seguire: i punti principali delle iniziative chiave previste	7
6.	Ottenere un consenso politico sulle tappe future	11
Allegato 1: sviluppi dalla prima relazione		12
Allegato 2: calendario delle azioni relative alla politica dell'UE in materia di spettro		14

1. SINTESI

Lo spettro radio è una **risorsa fondamentale** per numerosi servizi essenziali per la società: le **comunicazioni** mobili, senza fili e satellitari, le **trasmissioni** televisive e radiofoniche, i **trasporti**, la radiolocalizzazione (GPS/Galileo), e numerose altre applicazioni (allarmi, telecomandi, apparecchi acustici, microfoni, apparecchiature mediche ecc.). La tecnologia radio è inoltre di supporto a servizi pubblici quali la **difesa**, la **sicurezza** e le **attività scientifiche** (ad esempio, meteorologia, osservazione della Terra, radioastronomia e ricerca spaziale).

Un **utilizzo efficace e coerente** dello spettro in tali settori può aiutare l'Unione europea a conseguire gli **obiettivi che essa si è data a Lisbona** stimolando la crescita, la competitività e l'occupazione. L'attuale mancanza di efficienza nella distribuzione e nell'utilizzo dello spettro genera costi, porta le imprese a perdere opportunità e riduce l'adozione di servizi innovativi a scapito dei consumatori.

La gestione dello spettro ha una forte dimensione internazionale, soprattutto a causa della dipendenza dei mercati europei e mondiali dai servizi che utilizzano le onde radio, nonché della necessità di evitare le interferenze dannose tra paesi. Una **politica coordinata in materia di spettro nell'ambito dell'UE** mira a favorire la creazione di un vero mercato unico per i servizi e le apparecchiature che utilizzano le onde radio. A tale proposito, la Commissione intende adottare misure concrete per:

- **ridurre gli ostacoli all'accesso** allo spettro, migliorando l'efficienza, incoraggiando l'innovazione, una maggiore flessibilità per gli utilizzatori e una possibilità di scelta più ampia per i consumatori;
- **permettere alla convergenza** di divenire una realtà, sopprimendo i vincoli artificiali, in particolare tra la radiodiffusione e le comunicazioni mobili.

La presente relazione espone brevemente la strategia della Commissione per una politica comunitaria coerente in materia di spettro radio che rientra nell'ambito dell'iniziativa i2010 volta ad incoraggiare lo sviluppo dell'economia digitale. In particolare, è assolutamente necessario **liberalizzare** in modo progressivo, ma sistematico, l'utilizzo dello spettro radio. Pur tenendo conto degli interessi nazionali in materia, un'**azione comune** a livello dell'UE contribuirà in modo decisivo alla coerenza e alla riuscita finale di tale compito.

2. LA SITUAZIONE DELLA POLITICA CONDotta A LIVELLO DELL'UE IN MATERIA DI SPETTRO RADIO

La presente è la seconda relazione sulle attività intraprese a norma della decisione n. 676/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, relativa ad un quadro normativo per la politica in materia di spettro radio nella Comunità europea (**Decisione spettro radio** - DSR). Essa presenta una sintesi delle azioni in corso e delle sfide alle quali una politica comunitaria in materia di spettro radio dovrà rispondere in futuro e colloca tali questioni in un contesto politico più ampio.

La posizione di leadership dell'Europa nello sviluppo e nell'adozione della tecnologia radio dipende da un utilizzo efficiente dello spettro e dalle decisioni che i responsabili politici prendono a tale riguardo. Nella sua prima relazione sulla politica dello spettro radio nell'UE¹, la Commissione ha constatato la **necessità di riformare** la gestione di questa preziosa risorsa.

Gli Stati membri dell'UE, responsabili in larga misura dei propri spettri nazionali, hanno già riconosciuto l'importanza di una politica comune dell'UE in questo settore per l'istituzione e il funzionamento del mercato unico. Essi hanno inoltre riconosciuto la necessità di un **approccio a lungo termine sulla base di politiche**, volto a migliorare la flessibilità e la reattività a livello di gestione dello spettro radio, al fine di rafforzare la competitività e promuovere l'innovazione, tenendo conto al tempo stesso degli obiettivi di interesse generale².

Nell'ultimo anno tale politica è passata dalla fase iniziale di attuazione ai primi risultati concreti. Sono state avviate discussioni di alto livello su importanti questioni politiche relative allo spettro radio, quali la creazione di **mercati dello spettro**³ e la **transizione alla televisione digitale**⁴. Sono state altresì adottate le prime misure di armonizzazione destinate a promuovere l'accesso dei cittadini alle tecnologie innovative e a sviluppare il mercato interno dell'UE, a sostegno della **connettività a internet senza fili**⁵ e dei **sistemi anticollisione per automobili**⁶. La Commissione ha inoltre presentato degli orientamenti al fine di promuovere gli interessi dell'UE nell'ambito dei negoziati internazionali e studia la possibilità di migliorare l'accesso alle informazioni relative allo spettro. Tali attività sono illustrate in dettaglio nell'allegato 1.

3. IL CONTRIBUTO DELLA POLITICA IN MATERIA DI SPETTRO AGLI OBIETTIVI DI LISBONA

Durante il vertice europeo del marzo 2005, i leader dell'UE hanno rinnovato il loro partenariato per la crescita e l'occupazione, che prevede anche la creazione di una società dell'informazione pienamente inclusiva, basata sull'ampio uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nei servizi pubblici, nelle PMI e negli ambienti domestici⁷. Con l'**iniziativa i2010** la Commissione sostiene pienamente tale analisi e evidenzia il ruolo importante svolto dalle TIC come volano della competitività e della crescita⁸. La creazione, all'interno dell'UE, di un mercato unico, aperto e concorrenziale dei servizi della società dell'informazione e dei media è essenziale per l'adozione delle TIC.

¹ COM(2004) 507.

² Conclusioni del Consiglio 15530/04 e 15533/04 del 3.12.2004.

³ COM(2005) 400.

⁴ COM(2005) 204.

⁵ Decisione 2005/513/CE.

⁶ Decisioni 2004/545/CE e 2005/50/CE.

⁷ Conclusioni del Consiglio europeo 7619/1/05 Rev. 1 del 23.3.2005.

⁸ COM(2005) 229.

In tale contesto, è opinione comune che si debbano apportare sensibili miglioramenti alla gestione dello spettro se si vuole costruire una società dell'informazione mobile basata sulla conoscenza⁹. La **rimozione dei vincoli all'accesso allo spettro** da parte delle nuove tecnologie radio può contribuire alla loro tempestiva adozione, creando così migliori condizioni per un progresso economico e un'occupazione duraturi ed equilibrati, e migliorando la qualità di vita dei cittadini.

L'importanza delle decisioni prese in materia di politica relativa allo spettro è evidente, ad esempio, a livello del loro impatto sullo sviluppo del settore delle comunicazioni mobili. Negli anni Ottanta si trattava di un mercato piccolo e frammentato a livello nazionale. La tempestiva fornitura da parte dell'UE di frequenze armonizzate ha "scatenato" lo sviluppo di un nuovo sistema paneuropeo di telefonia mobile digitale (**GSM**). L'UE ha inoltre incoraggiato la progressiva introduzione della concorrenza in tale settore attraverso il rilascio di nuove licenze e ha finanziato il coordinamento delle attività di R&S industriale. Questo approccio coerente ha contribuito alla nascita di un settore industriale che ha prodotto nel 2004 un contributo al PIL di 105,6 mrd EUR per la sola UE15. Si stima inoltre che l'industria dei servizi mobili abbia creato 2,8 milioni di posti di lavoro nell'UE15. In base alle attuali tendenze, in un futuro prossimo dovrebbe superare, in termini di volume d'affari, il settore agricolo oppure i settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua nel loro insieme¹⁰.

Più di recente, le decisioni in materia di politica dello spettro radio hanno esercitato un'influenza fondamentale sulla prossima generazione di comunicazioni mobili (il "**3G**"). Sebbene lo spettro destinato al 3G sia stato oggetto di una attribuzione armonizzata nell'ambito dell'UE¹¹, il rilascio delle licenze agli operatori ha messo in evidenza importanti disparità da un paese all'altro, con calendari e meccanismi di assegnazione differenti (vari tipi di aste, offerte comparative o approcci misti) che, in realtà, riflettevano divergenze a livello degli obiettivi nazionali perseguiti. L'importo complessivo dei proventi derivanti dalle licenze (circa 109 mrd EUR) è stato ripartito in modo molto squilibrato nell'insieme dell'UE. Vista la crescente importanza delle strategie paneuropee nel settore delle comunicazioni mobili, un migliore coordinamento a livello dell'UE per istituire meccanismi innovativi di attribuzione dello spettro avrebbe potuto attenuare alcuni degli effetti negativi sul settore¹².

Le decisioni relative alla gestione dello spettro sono altresì determinanti per numerose altre tendenze in atto nella società, quali il passaggio alla televisione digitale, lo sviluppo di uffici, case e scuole senza fili, il miglioramento della sicurezza del trasporto aereo¹³, marittimo, ferroviario e stradale e l'incremento dell'efficienza dei servizi in materia di ordine pubblico e sanità.

⁹ Cfr., ad esempio, lo studio della PWC per la presidenza dell'UE, "*Rethinking the European ICT Agenda*", agosto 2004.

¹⁰ Studio sui servizi mobili realizzato da Ovum per GSMA, 24.12.2004.

¹¹ Decisione 128/1999/CE.

¹² Cfr. uno studio realizzato da McKinsey, per la CE, sull'attribuzione del 3G (giugno 2002).

¹³ Ad esempio, attraverso l'elaborazione di un piano europeo di radionavigazione (ERNP).

4. VERSO UNA POLITICA COERENTE DELL'UE IN MATERIA DI SPETTRO

Gli Stati membri mirano allo stesso **obiettivo generale** per quanto riguarda la gestione dello spettro radio, vale a dire **ottimizzare l'utilizzo di questa risorsa naturale** per il bene della società. Tuttavia, la presenza di numerosi interessi divergenti influenzati da qualsiasi cambiamento, l'eredità non trascurabile delle decisioni precedenti e l'effetto che misure nazionali producono su altri paesi e sul mercato interno dell'UE rendono difficile trovare l'approccio migliore per promuovere la realizzazione di questo obiettivo.

4.1. Cercare risposte coordinate a problemi comuni

In tutto il mondo sviluppato ci si sforza di studiare i mezzi per migliorare la gestione dello spettro e di attuare tali miglioramenti¹⁴. La Commissione è convinta che una **riforma efficace dello spettro apporterà all'Europa vantaggi significativi**. Tuttavia, le riforme nazionali ambiziose relative alle politiche dello spettro devono andare di pari passo con la corretta valutazione della situazione dell'UE nel suo complesso. Il rischio che l'Europa corre in caso di eccessiva frammentazione delle politiche nazionali è che la convergenza imperfetta esistente in materia di utilizzo dello spettro sia compromessa da azioni unilaterali, senza altresì permettere che le riforme producano i vantaggi economici e sociali previsti, vista la dimensione relativamente ridotta dei mercati nazionali.

Nel settore senza fili, **le dimensioni del mercato contano**. Il ritmo d'innovazione rapido che conoscono attualmente le applicazioni radio nel settore informatico può essere spiegato dalla priorità data dal settore all'abbassamento dei prezzi per i consumatori attraverso la fornitura di soluzioni interoperabili standardizzate (vale a dire, non proprietarie) a basso costo - il WiFi e il Bluetooth costituiscono due buoni esempi in questo senso. Oltre ad essere basato su un accesso rapido e gratuito allo spettro radio, tale approccio presuppone l'esistenza di grandi mercati aperti alle nuove applicazioni, rafforza gli incentivi ad investire e assicura economie di scala significative.

Queste condizioni omogenee per una diffusione generalizzata della tecnologia esistono negli Stati Uniti e in Giappone (ed esisteranno in futuro in Cina e in India), ma sono spesso assenti sul mercato dell'UE che rischia di essere troppo frammentato a livello nazionale per attirare un impegno considerevole da parte del settore privato, indispensabile per sviluppare nuove tecnologie radio e sostenere un'effettiva concorrenza.

In sostanza, pertanto, se da un lato è evidente che l'utilizzo dello spettro radio incide sulle prerogative nazionali, è altresì chiaro che un vero mercato unico europeo delle apparecchiature e dei servizi radio deve essere sostenuto da una **politica e da approcci normativi comuni** in materia di accesso allo spettro, al fine di conseguire la "massa critica" di riforma necessaria, di convincere le imprese e gli utilizzatori che ogni tecnologia innovativa resa possibile dalla deregolamentazione potrà avere accesso all'intero mercato dell'Unione europea e di salvaguardare i servizi pubblici.

¹⁴ Cfr., ad esempio, la nota del presidente degli Stati Uniti sulla politica in materia di spettro ("US Presidential Memo on Spectrum Policy") del 5.6.2003 e le attività successive.

4.2. *Verso nuovi approcci per la gestione dello spettro*

La mancanza di flessibilità nella gestione dello spettro necessarie per seguire le evoluzioni tecnologiche e le esigenze dei consumatori hanno portato a una “**saturazione**” dello spettro per le nuove tecnologie radio. In Europa, la natura imperfetta del mercato unico delle apparecchiature e dei servizi radio aggrava il problema generale. In pratica, il settore è ancora alle prese con normative nazionali differenti e con politiche contrastanti.

Storicamente lo spettro era attribuito *ex-ante* per mezzo di decisioni amministrative dettagliate. Tale approccio è soggetto a pressioni sempre maggiori a causa del rapido rinnovo della tecnologia e della forte domanda di applicazioni senza fili. L’obbligo di ottenere un’autorizzazione preventiva può ritardare seriamente o addirittura impedire il lancio di nuovi prodotti.

Al fine di rendere l’attribuzione dello spettro più flessibile sono stati elaborati nuovi modelli di gestione. I due principali sono i seguenti:

- i **mercati dello spettro** possono migliorare l’efficienza dell’utilizzo dello spettro, dato che le imprese sono in grado, meglio delle autorità normative, di definire le applicazioni a maggior valore. Pertanto, il problema di carenza artificiale di tale bene sarà affrontato creando un “mercato libero” di diritti soggetti a un regime di scambio (“*trading*”) per l’utilizzo di determinate frequenze in funzione della domanda del mercato;
- l’**utilizzo senza licenza (modello “beni comuni”)**, ove le apparecchiature (in genere beni di consumo a bassa potenza) che rispettano determinate condizioni tecniche sono utilizzate senza licenza. Tale riduzione dei vincoli normativi ha già consentito la creazione di nuovi settori radio di grande successo che utilizzano delle quantità di spettro relativamente ridotte e una maggiore flessibilità in questo senso avrà, pertanto, conseguenze positive.

Ci si deve impegnare ad attuare un approccio equilibrato a livello dell’UE tra tutti i modelli di spettro¹⁵. La combinazione ideale tra questi modelli dipenderà da vari criteri, quali la rapidità di accesso al mercato, la protezione dalle interferenze dannose, la qualità del servizio e la capacità di favorire il mercato interno e l’innovazione.

5. LA STRADA DA SEGUIRE: I PUNTI PRINCIPALI DELLE INIZIATIVE CHIAVE PREVISTE

La Commissione intende migliorare l’efficacia dell’utilizzo dello spettro radio nell’UE ricorrendo a **un insieme coerente** di azioni concrete in coordinamento con gli Stati membri. L’allegato 2 contiene il calendario di tali azioni.

5.1. *Definire norme comuni, chiare e flessibili*

Per garantire certezze agli investitori e fornire agli utilizzatori apparecchiature in grado di funzionare senza frontiere è necessario **un insieme di regole comuni in materia di gestione dello spettro**. Sebbene esista già una base giuridica comunitaria adeguata per quanto riguarda l’armonizzazione dello spettro e il funzionamento delle apparecchiature radio¹⁶, il prossimo

¹⁵ Sono attualmente allo studio altri nuovi approcci in termini di gestione, quali i sistemi di accesso allo spettro attraverso modelli cosiddetti “*overlay*” (radio cognitiva) e “*underlay*” (UWB).

¹⁶ Rispettivamente, la decisione spettro radio e la direttiva 1999/5/CE.

riesame del quadro normativo delle comunicazioni elettroniche cercherà di integrare nuovi approcci in materia di spettro e di precisare il senso di determinate nozioni relative allo spettro, quali l'efficienza e l'interferenza¹⁷. Si rifletterà sull'elaborazione di norme comuni per lo scambio di radiofrequenze, nonché sulla possibilità di rafforzare la dimensione comunitaria in materia di concessione delle licenze.

Il riesame costituirà inoltre l'occasione per precisare i principi di **neutralità tecnologica e nei confronti dei servizi** applicati allo spettro. La loro applicazione dovrà, per quanto possibile essere sistematica, sebbene possa essere limitata da considerazioni di natura tecnica, quale la necessità di evitare le interferenze. Ulteriori divergenze rispetto a questi principi dovranno essere giustificate caso per caso da interessi comunitari imperativi.

5.2. Attuazione di un utilizzo flessibile dello spettro

L'introduzione della flessibilità nell'utilizzo dello spettro può migliorare l'efficienza garantendo una possibilità di scelta più vasta in termini di utilizzo delle bande specifiche. Il fatto che le condizioni di tale flessibilità siano comuni rappresenterà un ulteriore vantaggio per il mercato unico dell'UE:

- la Commissione propone di avviare i **mercati dello spettro** nell'UE entro il 2010¹⁸. Un avvio coordinato a livello dell'UE consentirebbe di evitare di compromettere i vantaggi garantiti da un mercato europeo integrato delle comunicazioni elettroniche e potrebbe generare profitti che potrebbero raggiungere i 9 mrd EUR all'anno netti¹⁹;
- il passaggio dalla radiodiffusione terrestre analogica alla **radiodiffusione terrestre digitale** libererà, grazie alla maggiore efficienza tecnica, una capacità supplementare a livello dello spettro ("dividendo digitale"). La Commissione faciliterà l'applicazione dell'agenda di Lisbona coordinando l'introduzione di modalità di utilizzo paneuropee innovative per parte dello spettro così liberato. La fissazione di un termine ultimo per la cessazione definitiva della radiodiffusione analogica nell'intera UE (2012) contribuirà al conseguimento di tale obiettivo²⁰;
- è in corso un dibattito²¹ sulla questione di un approccio comune in materia di spettro per tutte le **piattaforme senza fili** che forniscono servizi di comunicazioni elettroniche. La normativa relativa allo spettro dovrebbe riconoscere le tendenze attuali verso la **convergenza** (radiodiffusione-telefonia mobile; voce-dati; utilizzi fissi, mobili e nomadi), e non creare differenze artificiali tra questi utilizzi. Le frequenze per tali applicazioni dovranno essere "raggruppate" progressivamente e messe liberamente a disposizione degli utilizzatori;
- si deve altresì riflettere sul modo di allargare l'approccio "**beni comuni**" (esente da licenza) a livello dell'UE, dato che ogni frequenza aggiuntiva individuata per questo modello risulterebbe più utile se fosse disponibile nell'insieme dell'UE. Nel quadro normativo comunitario le autorizzazioni individuali (vale a dire, le licenze) dovrebbero essere l'eccezione piuttosto che la regola. Il fatto che la maggior parte dello spettro sia

¹⁷ Ad esempio, nell'articolo 9 della direttiva 2002/21/CE e nell'articolo 5 della direttiva 2002/20/CE.

¹⁸ Vedesi nota 4

¹⁹ Studio sui mercati dello spettro realizzato da Analysys per la Commissione europea, maggio 2004.

²⁰ Vedesi nota 5

²¹ Parere dell'RSPG sulle WAPECS, previsto entro la fine del 2005.

effettivamente utilizzata su licenza è giustificato dalle **interferenze dannose** potenziali che sarebbero provocate da un utilizzo completamente libero. È opportuno fare il punto circa i rischi e i vantaggi offerti dalla procedura attuale volta ad evitare le interferenze, al fine di garantire un migliore equilibrio tra la protezione dei servizi esistenti e la promozione dell'innovazione. La Commissione sta avviando studi sul modello “esente da licenza” e sulle interferenze nel 2005;

- lo sviluppo di tecnologie efficienti a livello dello spettro per mezzo, ad esempio, della **radio “intelligente” o cognitiva** potrebbe avere effetti significativi sulla flessibilità. La Commissione utilizza i fondi disponibili nell'ambito del programma quadro comunitario nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico per sostenere tale ricerca²².

5.3. *Contribuire allo sviluppo di una base tecnologica comune all'interno dell'UE*

Le imprese dovrebbero avere la possibilità, se lo desiderano, di fornire **prodotti innovativi** all'intero mercato dell'UE. La Commissione intende sostenere lo sviluppo di mercati realmente comunitari e la circolazione senza ostacoli di beni e servizi basati sulle onde radio individuando in maniera sistematica le frequenze da armonizzare e garantendo la sicurezza all'armonizzazione di fatto.

Per il prossimo periodo di riferimento sono previste le seguenti misure:

- sostegno all'adozione della **banda larga** per mezzo:
 - delle comunicazioni mobili di terza generazione (3G) (**IMT 2000** e altri);
 - delle tecnologie d'accesso senza fili a banda larga (*Broadband Wireless Access, BWA*);
 - delle applicazioni ibride **satellite 3G/radiodiffusione dei dati**;
- **prodotti a banda ultralarga (Ultra Wideband, UWB)**: introduzione coordinata a livello dell'UE di una tecnologia potenzialmente a larga applicazione che utilizza basse potenze e un'ampia larghezza di banda nei settori dell'informatica, delle telecomunicazioni e dei beni di consumo;
- **dispositivi a corto raggio**: permettere lo sviluppo di un mercato di massa delle apparecchiature radio a basso costo a livello dell'UE e incoraggiare l'innovazione per numerose **applicazioni della vita quotidiana**, quali le “etichette intelligenti” senza fili (RFID).

Due ulteriori settori definiti dalla Commissione in i2010 come iniziative faro nel campo delle TIC saranno presi in considerazione per condurre azioni integrate destinate a soddisfare i loro bisogni in materia di spettro:

- **tecnologie per l'autonomia e la salute**: numerosi dispositivi di assistenza e applicazioni mediche sono senza fili, quali i sistemi d'allarme sociale per le persone anziane e i sistemi di radiotelemetria tra i pazienti e gli apparati di monitoraggio;

²² Cfr., ad esempio, il progetto E2R all'indirizzo <http://e2r.motlabs.com/>.

- **l'automobile intelligente** interagirà con l'ambiente attraverso le onde radio, per mezzo, ad esempio, delle comunicazioni interveicoli (IVC).

L'individuazione e l'armonizzazione delle frequenze necessarie per tali applicazioni potrebbero contribuire alla loro diffusione attraverso la creazione di mercati comuni in tutta Europa e la diminuzione dei prezzi.

5.4. *Ottimizzare gli effetti delle azioni intraprese a livello dell'UE*

Nel corso del prossimo periodo di riferimento dovranno altresì essere approfondite alcune questioni di ordine generale:

- **valutazione degli effetti della normativa:** è necessario disporre di metodi adeguati per valutare le conseguenze economiche e sulla società di determinate decisioni. Si dovranno compiere sforzi per riunire le conoscenze dell'industria e degli altri soggetti attivi nel settore attraverso documenti di sintesi, consultazioni pubbliche e/o studi indipendenti;
- **riesame della validità delle misure di armonizzazione:** si dovrà valutare regolarmente se le misure adottate a livello dell'UE conservano la loro pertinenza. Anziché prevedere clausole "di scadenza" generali, che potrebbero drasticamente svuotare di significato i risultati di un esame condotto in modo razionale, ogni relazione annuale dovrebbe analizzare i regolamenti comunitari esistenti in materia di spettro e proporre, se del caso, azioni mirate;
- **attuazione a livello nazionale:** la Commissione sorveglierà e incoraggerà la tempestiva attuazione delle misure di armonizzazione dello spettro a livello nazionale volte a rimuovere gli ostacoli a un mercato unico delle tecnologie basate sulle onde radio nell'UE.

5.5. *Promuovere gli interessi dell'UE nei negoziati internazionali*

È essenziale promuovere attivamente le politiche dell'UE nei negoziati internazionali sulla questione dello spettro. Sono in corso di preparazione due conferenze dell'UIT:

- la **conferenza regionale delle radiocomunicazioni (RRC-06)** che riunisce circa 120 paesi, elaborerà un programma tecnico per la radiodiffusione digitale terrestre. La Commissione chiede agli Stati membri che negoziano nell'ambito dell'UIT di far sì che tale programma non ostacoli indebitamente le scelte strategiche relative agli utilizzi futuri dello spettro liberato dal passaggio alla radiodiffusione digitale, comprese quelle per i servizi paneuropei²³;
- la **conferenza mondiale delle radiocomunicazioni (WRC-07):** la Commissione definirà a livello dell'UE priorità e obiettivi comuni in vista di questi negoziati mondiali sulle radiocomunicazioni. Nel 2007 le principali questioni in gioco saranno la determinazione delle frequenze supplementari per le comunicazioni mobili avanzate, per i sistemi di navigazione aerea e per la radiodiffusione a onde corte.

²³ COM(2005)...

La Commissione valuterà i risultati di queste due conferenze e la misura in cui il processo in corso promuove le politiche, i principi e la legislazione comunitaria nei negoziati internazionali.

5.6. *Portare avanti la realizzazione istituzionale della politica in materia di spettro a livello dell'UE*

Il comitato per lo spettro radio (RSC) e il gruppo “Politica dello spettro radio” (RSPG) funzionano in modo soddisfacente. Tuttavia, l’elaborazione delle politiche attuate dall’UE in materia di spettro si basa anche su una stretta interazione tra tali meccanismi comunitari e la Conferenza europea delle amministrazioni delle poste e delle telecomunicazioni (CEPT)²⁴. Con l’allargamento dell’UE i soggetti presenti in tali organi decisionali sono in larga misura gli stessi.

Sebbene fino ad oggi le esperienze fatte siano positive, le **azioni future dovranno essere più complementari**; esse non dovranno sovrapporsi inutilmente e si dovrà stabilire chiaramente ove conviene prendere le decisioni appropriate. Un approccio “sequenziale”, applicato sistematicamente e basato sulle modalità definite nella decisione spettro radio consentirebbe di utilizzare al meglio il “valore aggiunto” di ciascun meccanismo. Gli **argomenti avanzati per giustificare** le azioni dovranno essere valutati e approvati utilizzando i meccanismi comunitari (Commissione con RSC e RSPG), mentre la CEPT si incaricherà, nell’ambito di un mandato, dei lavori di **compatibilità e sviluppo** tecnici spesso complessi. Sulla base di tali lavori la Commissione adotterà successivamente delle **misure tecniche di applicazione** con l’assistenza dell’RSC²⁵.

6. OTTENERE UN CONSENSO POLITICO SULLE TAPPE FUTURE

Il Parlamento europeo e il Consiglio sono invitati ad approvare le azioni condotte dall’UE in materia di politica dello spettro e a:

- riconoscere l’importanza dello spettro per la creazione di uno spazio europeo unico dell’informazione al servizio del partenariato rinnovato di Lisbona per la crescita e l’occupazione;
- sostenere una strategia comune a favore di una gestione efficace dello spettro nell’ambito dell’UE, e la necessità di promuovere l’innovazione combinando efficacemente la flessibilità e l’uso coordinato dello spettro;
- collaborare strettamente per garantire il pieno successo di questa strategia.

²⁴ Organizzazione intergovernativa europea che raggruppa 46 paesi, creata prima dell’intervento dell’UE nei settori delle telecomunicazioni e dello spettro. È riconosciuta quale entità regionale in seno all’UIT.

²⁵ Sarà altresì fondamentale garantire la coerenza con altri gruppi interessati, in particolare il TCAM e l’ETSI.

Allegato 1: sviluppi dalla prima relazione

La decisione spettro radio articola quattro differenti settori di attività comune dell'UE in materia di politica dello spettro. Le principali questioni trattate in tali settori durante il periodo preso in esame sono:

<i>Questioni di politica generale</i>	<i>Documenti</i>
Passaggio alla radiodiffusione digitale	Parere dell'RSPG del novembre 2004, documento -RSPG04-55 <i>L'RSPG è del parere che le iniziative a livello dell'UE possano e debbano promuovere e agevolare un approccio coordinato alle conseguenze, a livello dello spettro, del passaggio alla radiodiffusione digitale.</i> Comunicazione relativa all'accelerazione della transizione alla radiodiffusione digitale.
Mercato secondario	Parere dell'RSPG del novembre 2004, documento -RSPG04-54 <i>L'RSPG è del parere che lo scambio di diritti possa risultare vantaggioso in determinate parti dello spettro, a patto che siano poste in essere misure di salvaguardia sufficienti a garantire che i potenziali vantaggi non siano annullati dalle conseguenze negative, e possa contribuire al conseguimento dell'obiettivo strategico di Lisbona.</i> Comunicazione sull'attuazione di mercati per lo spettro radio nell'UE.
Un approccio comune flessibile in materia di comunicazioni elettroniche	Parere dell'RSPG sulle WAPECS in preparazione a seguito della domanda della Commissione (documento -RSPG04-45 Rev) – avviata una consultazione pubblica
Spettro esente da licenza	Avvio di studi indipendenti su un modello in materia di “beni comuni” e sulla gestione delle interferenze

<i>Data di adozione</i>	<i>Misure tecniche di attuazione</i>
8 luglio 2004	<i>Sicurezza stradale:</i> Decisione relativa all'armonizzazione dello spettro radio nella banda di frequenze 79 GHz ai fini dell'uso di apparecchiature radar a corto raggio per autoveicoli nella Comunità.
17 gennaio 2005	<i>Sicurezza stradale:</i> Decisione relativa all'armonizzazione dello spettro radio nella banda di frequenze 24 GHz ai fini dell'uso limitato nel tempo di apparecchiature radar a corto raggio per autoveicoli nella Comunità.
11 luglio 2005	<i>Comunicazioni elettroniche:</i> Decisione relativa all'armonizzazione dello spettro radio nella banda di frequenze 5 GHz ai fini dell'uso di sistemi di accesso senza fili (WAS/RLAN) nella Comunità.
15 luglio 2005	Accordo dell'RSC sul riutilizzo della banda del sistema di radioavviso ERMES; adozione di una decisione CE, (per migliorare i dispositivi destinati alle persone ipoudenti, per localizzare i veicoli rubati e altro ancora), dipendente dall'abrogazione della direttiva 90/544/CEE del Consiglio (cfr. Proposta di direttiva).

<i>Informazioni relative allo spettro</i>	La Commissione esamina con l'RSC l'attuazione di alcuni dei risultati di uno studio sul coordinamento delle informazioni relative alla ripartizione e all'utilizzo dello spettro nell'UE.
--	---

	<i>Negoziati internazionali sulla questione dello spettro</i>
WRC-07	Parere dell’RSPG in preparazione sulle priorità e gli obiettivi dell’UE per la WRC-07 dell’UIT, con i contributi di tutti i soggetti interessati attraverso una consultazione pubblica e un seminario. Apporto della politica dell’UE (nota informativa) - documento RSPG05-71. Studio sui bisogni futuri delle comunicazioni mobili in termini di spettro (punto di discussione della WRC-07) – cfr. risultati.
RRC-06	Esame da parte dell’RSPG degli aspetti legati alle politiche della conferenza RRC-06 dell’UIT. Comunicazione sulle priorità dell’UE per la RRC-06 dell’UIT.

Allegato 2: calendario delle azioni relative alla politica dell'UE in materia di spettro

Nota: il presente elenco ha valore esclusivamente indicativo e azioni specifiche potranno essere aggiunte, sopresse o modificate.

2006	Proposte relative a una flessibilità applicata in modo coerente nell'ambito delle bande di frequenze utilizzate per fornire servizi di comunicazioni elettroniche (WAPECS). Proposta di formato comune per i diritti di utilizzo nel contesto dello scambio di frequenze.
	<i>Misure di armonizzazione:</i> Adozione di una decisione comunitaria che armonizza l'utilizzo della cosiddetta "banda di estensione per l'IMT-2000". Adozione di una o più decisioni comunitarie che armonizzano l'utilizzo delle applicazioni a banda ultralarga (UWB). Adozione di una decisione comunitaria che prevede un quadro per l'armonizzazione dell'accesso allo spettro per un vasto numero di dispositivi a corto raggio (SRD). Abrogazione della direttiva ERMES e adozione di una decisione comunitaria che armonizza l'uso di questa banda utilizzata in precedenza per il radioavviso.
2007	Proposte relative alle questioni legate allo spettro, compresa l'assegnazione di licenze, nell'ambito del riesame del quadro normativo 2002 delle comunicazioni elettroniche. Proposte per l'uso coordinato di una parte della radiodiffusione digitale ripartita, dopo la conclusione della conferenza regionale delle radiocomunicazioni dell'UIT (RRC-06). Avvio di una strategia comunitaria in materia di spettro esente da licenze. Attuazione di miglioramenti a livello di procedura di gestione delle interferenze. Definizione delle priorità dell'UE in vista della conferenza WRC-07 dell'UIT.
	<i>Misure di armonizzazione:</i> Applicazioni in materia di accesso senza fili a banda larga e applicazioni mobili via satellite. Applicazioni senza fili destinate a dispositivi d'assistenza e al settore medico. Applicazioni senza fili per l'automobile intelligente.
2008	Attuazione coordinata a livello dell'UE dei risultati pertinenti della conferenza WRC-07 dell'UIT.
2009	Attuazione a livello nazionale delle nuove norme in materia di comunicazioni elettroniche.
2010	Realizzazione completa di un mercato dell'UE effettivamente funzionante per le principali parti dello spettro.
2012	Data proposta per la definitiva cessazione della radiodiffusione analogica nell'UE.